



Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 17 aprile 2020

10/2020

IN TEMPO DI CORONAVIRUS A GESÙ OPERAIO – MONTEROTONDO

C'è un tempo per tutto... La sapienza biblica aiuta a intuire e a valorizzare il forzoso cambiamento delle nostre occupazioni e prospettive comunitarie e soprattutto pastorali, anche se è presto per fare bilanci in quanto siamo nel pieno della "gestione" di un'emergenza che mai avremmo potuto programmare. Il primo bilancino di verifica rivela che ci sono stati concessi più tempo e reali motivazioni per pregare, insieme e individualmente ma mai in solitudine, perché la Famiglia, le famiglie, la nostra e altre comunità cristiane, l'umanità, singole persone e tragiche situazioni sono più che mai presenti nelle quotidiane memorie che ne facciamo, a ciò spinti anche da una rete di informazioni che intreccia tutto e tutti a livello locale e mondiale.

La **vita comunitaria**, con ritmi di sapore monastico, si snoda fondamentalmente serena, grazie anche alla cura amorevole di Marina e Lea, le nostre cuoche, che non hanno smesso di far parte della nostra quotidianità. E c'è spazio per qualche ora di svago in più, soprattutto la sera, che per gli amanti del gioco diventa occasione di qualche partita a Scala 40, di una chiacchierata, di un affetto sincero tra noi nelle nostre diverse sensibilità, età e caratteristiche personali. Ci sentiamo privilegiati e chiamati a una testimonianza più intensa di vita consacrata, nella quale volerci bene per mostrare il volto bello di un Dio che non ci abbandona.



La Pasqua stessa è andata ben oltre le solite valutazioni "su quanti e su come" vi partecipino! L'attenzione di moltissimi è stata captata dal Mistero di morte e risurrezione vissuto a dimensione personale e familiare intorno alla Parola di Dio e reso visibile, indimenticabile, da irripetibili segni giunti da Papa Francesco nel cuore della Chiesa, da fratelli e sorelle sfiniti nelle disperate terapie intensive di alcuni Ospedali, da vescovi, sacerdoti, medici, operatori sanitari, amministratori, istituzioni, volontari impegnati su fronti diversificati della Penisola e accomunati da una straordinaria tensione a sprigionare il meglio di sé stessi nell'amore, nella speranza e nella fede. Tutto questo l'abbiamo sintetizzato nelle celebrazioni pasquali vissute a porte chiuse tra ministri e religiose, lo condividiamo e ci adoperiamo per farlo ricordo prezioso e imperdibile.

Nella nostra parrocchia l'obiettivo annuale - **accentuare la conoscenza e l'ascolto della Parola di Dio** - incamminato nel tempo pre e post natalizio, ha continuato ad essere operativo con le modalità e gli strumenti social a cui tutti, più o meno abilmente, facciamo ricorso, alternando proposte formative e di preghiera, che vengono dall'uno o dall'altro, a messaggi comunitari e video di condivisione, di saluti e di auguri ai nostri fedeli e ad amici raggruppati a seconda delle responsabilità pastorali, degli interessi spirituali, dei vincoli affettivi. Questi poi fanno da moltiplicatore efficace dando luogo ad una sorprendente diffusione missionaria della Parola, della Liturgia, della Carità e della Familiarità che ci unisce più che mai.

Don Luca elabora e trasmette **Catechesi** quotidiane, attraenti e sostanziose, a volte in video altre con brevi audio, su Settimana Santa, Pasqua e adesso tempo pasquale per operatori pastorali e famiglie, con dedizione specifica e ricca di segni ai bambini-ragazzi del catechismo, apprezzata dai genitori che in realtà sono i primi a dover essere coinvolti nel cammino di iniziazione e di perseveranza cristiana dei figli. Le **Omellerie** domenicali, festive e occasionali, che d. Luca normalmente pubblica sul sito della nostra Congregazione e sul sito Qumran2 di materiale pastorale, vengono ora divulgate e accolte come aiuto ad incarnare la Parola nella vita concreta in questo tempo di faticosi interrogativi. Lo sfondo scenico di tutto questo è la nostra chiesa curata e puntualmente "parata" per suscitare ambientazione calda della immaginazione, della memoria, della domesticità liturgica e devozionale familiare a molti e cara a tutti.





Le risposte da piccoli e grandi, stimulate dall'ininterrotto impegno delle catechiste e degli animatori, sono le più creative e vengono diffuse gioiosamente: rami di ulivo dorati e osannanti, cuori fiammeggianti e trafitti, croci spinate e più spesso fiorite, originali richiami alla realtà di passione e auguri pasquali radiosi circolano da un cellulare all'altro, da un sentire all'altro. Esperienze divulgative che fanno testo per il presente e per il futuro e che neutralizzano una marea di messaggi negativi, anche pseudo-religiosi, che infestano la rete.

La **Carità** è un altro fronte che non ha marciato in ritirata, tutt'altro, anche se si son dovuti sospendere i pranzi solidali e le convocazioni settimanali per l'ascolto dei bisognosi. Gli annunci vengono dati con i social - in coordinamento tra Comune, Protezione civile e Caritas delle parrocchie - ma poi incontri e consegne di alimenti e altri aiuti vengono fatti in forma personalizzata, rispettando le norme ma cercando che nessuna delle tante chiamate al telefono o alla porta siano senza risposta. A questo si dedica prevalentemente don Giuseppe, in costante collegamento con gli operatori e con la discreta diuturna laboriosità di suor Gianfranca, mentre tutti siamo testimoni di offerte d'aiuto e di risorse materiali che, grazie a Dio, arrivano

anche in questi giorni. C'è un aspetto particolare della **carità pastorale** - la benedizione delle Salme ai Cimiteri prima della sepoltura (pochissime in verità a Monterotondo) - che esercitano i più giovani confratelli, mentre i veterani diacono Mario e don Zenò - ordinari ministri di funerali in tempi normali - più che mai obbedienti.. "restiamo a casa" per proteggere noi stessi e gli altri!

C'è un reale ma eloquente silenzio intorno alla parrocchia. Manca il vociare dei bambini della scuola dell'Infanzia; tace il fragore dei ragazzi del catechismo nei pomeriggi ora tiepidi e prolungati; è vuoto il campo da calcio contornato da verde e sognato da tanti adolescenti che invece scalpitano nelle loro abitazioni; non c'è il via-vai popolare che di solito anima e a volte intasa piazzale e centro comunitario. Suonano le campane ma è silenziosa la chiesa che noi cerchiamo di riscaldare con la celebrazione eucaristica delle 7.00 del mattino (più tardi alla domenica), con canti stupendi che riscopriamo grazie alla versatilità musicale e vocale di qualcuno - e chi può essere se non Luca? - e con prolungata preghiera comunitaria e personale che si rinnova anche alla sera. La nostra chiesa rimane chiusa come le altre delle parrocchie cittadine, per indicazione del Vescovo e per opzione condivisa con i parroci, che ci preoccupiamo di sostenere fraternamente nella logica dell'unità (come ci sollecitava a fare don Ottorino), trovandosi soli a differenza di noi.



Tra noi si sente dire: ho il pomeriggio zeppo di "riunioni". Sembra strano ma per gli esperti nella comunicazione tecnologica si sono fatte più insistenti e approfondite le esigenze di dialogo e confronto tra gruppi, tra famiglie e tra singoli. In particolare con e tra gli **Amici di don Ottorino** che continuano e intensificano richieste e scambi intorno alla formazione, alla fedeltà all'Impegno di vita, alle vicende della Famiglia, alla realizzazione dei Laboratori in preparazione al Capitolo e agli appuntamenti che li dovrebbero precedere. Una voglia di crescita che diventa contagiosa - di un contagio salutare in questo caso! - che risponde al bisogno di relazioni nuove e alimenta la speranza, Dio voglia la certezza, che dalle restrizioni e soprattutto dalle riflessioni causate o favorite dalla pandemia scaturiscano autentica comunione, familiarità confortante, condivisione e fraternità reali come segno del Regno presente e promesso: la Famiglia dei figli di Dio sognata e voluta da don Ottorino.



Monterotondo, 16 aprile 2020: Comunità religiosa di Gesù Operaio.

Qualche foto

- Chiesa vuota.
- Gruppo religiosi-religiose nella celebrazione pasquale.
- D.Luca in una delle sue catechesi con i segni della Pasqua.
- Crocette e vasetti pasquali con i germogli mandati dai bambini e dalle catechiste.